la Repubblica

04.07.2022 Data:

Pag.: 669 cm2 AVE: € 19401.00

Size: Tiratura:

Diffusione: 9371

Lettori:



Colloquio con Giovanni Tesio, curatore della raccolta appena pubblicata

Cittadine o traditrici le donne di Pavese raccontate in 31 poesie

di Gian Luca Favetto

Perché sempre poesia? Sbuca ovunque, riemerge, accompagna. Con la sua marginalità, resiste, anzi, furoreggia. La poesia, che è un modo, sì, di scrivere e scavare, andare in cerca del mistero e dell'indicibile. Ma è soprattutto un modo di guardare e affrontare il mondo. Dopodiché, si cerca un senso e un suono per balbettarlo, questo mistero, questo indicibile, questo mondo, nascosto a volte dentro noi stessi.

È un pensiero che viene di fronte a un nuovo piccolo libro. Di poesia, naturalmente, attuale e antico: "Donne appassionate. Poesie d'amore e morte". Lo firma Cesare Pavese, perché dello scrittore di "La luna e i falò" e "Il mestiere di vivere" sono le trentuno poesie raccolte e pubblicate dall'editore Interlinea. La cura, la scelta e il commento sono di Giovanni Tesio, docente universitario, critico, appassionato e severo cultore di letteratura, che per lui è questione etica prima ancora che estetica.

Lo si vede anche in quest'ultimo lavoro. Che racconta così: «È nato da una proposta dell'editore, per cui avevo già curato due antologie, 'Nell'abisso del Lager', una scelta di voci poetiche sulla Shoah, e 'Nel buco nero di Auschwitz', che raccoglie prose e brani teatrali. Quando sono scaduti i diritti su Pavese, abbiamo valutato cosa si poteva fare. Ho pensato alla poesia e al tema della donna, fondamentale in tutti i suoi libri. La donna è una figura centrale sia nella sua vita,

sia nella sua opera, compensa una solitudine diventata destino». Scelta essenziale. Esplorazione difficile. Quasi tutte le poesie di Pavese hanno un volto femminile, in quasi tutte compare una donna, "qualche scura ragazza, annerita dal sole" a cui "attaccando discorso, mangiarle un po' d'uva". Le poesie sono divise in cinque sezioni. Le prime tre hanno titoli seducenti ('Una donna ci attende nel buio', 'Fantasia della donna che balla', 'Non ci sono ricordi su questo viso') e sono tratte da "Lavorare stanca". Le altre due pescano dalle ultime raccolte "La terra e la morte" e "Verrà la morte e avrà i tuoi occhi". «Volevo fosse chiara

un'interpretazione critica non scontata-spiega Tesio - Volevo una antologia consecutiva e compatta. L'idea critica è che Pavese si è dannato l'anima per costruire una poesia anticonvenzionale e



La donna è fondamentale in tutti i suoi libri ed è figura centrale anche nella sua vita Compensa una solitudine diventata destino

Il suo approccio nei confronti del sesso femminile ancora legittima le pulsioni profonde e i pensieri intimi dei giovani d'oggi. Ci si specchia nei suoi versi



antiermetica, la sua poesia racconto, in cui poi è rimasto imprigionato. Ma è alla fine, nella raccolta Verrà la morte e avrà i tuoi occhi', che si trova il poeta migliore: parla con la voce di un sentimento profondo, ma convincente. Qui c'è un uomo liberato di fronte a una tragedia che, nell'impossibilità di raggiungere la carne e il sangue di una donna che gli sia compagna di vita, arriva all'atto finale della propria esistenza».

L'unica compagna di vita, per Cesare, è stata la letteratura. In questa antologia la ritrovi dall'inizio alla fine: dai 'Pensieri di Deola', la donna che "passa il

mattino seduta al caffè" («non tanto una puttana - nota Tesio · ma la prefigurazione della donna libera e intraprendente che comparirà poi nei romanzi»), fino a "questa morte che ci accompagna/dal mattino alla sera, insonne,/sorda, come un vecchio rimorso/ o un vizio

INTERLINEA

la Repubblica ORIIIO

13

Data: 04.07.2022 Pag.:

Size: 669 cm2 AVE: € 19401.00

Tiratura:

Diffusione: 9371

Lettori:

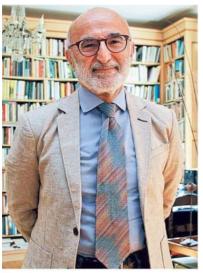


assurdo" degli ultimi mesi prima del suicidio nell'agosto del 1950. Pavese è segreto, ambiguo, si mette in scena nascondendosi dietro ciò che rivela di sé. Come sottolinea Tesio nella postfazione:

«La sua franchezza brutale è una maschera, la maschera truce di un disarmato». E aggiunge: «Credo che il suo approccio nei confronti della donna, nonostante i cambiamenti e le liberazioni di questi anni, ancora legittima le pulsioni profonde e i pensieri intimi dei giovani d'oggi. Ci si

specchia nei suoi versi». Le donne appassionate che si ritrovano qui dentro sono la donna contadina ("quella che figlia e lavora, che sposa la terra e la famiglia"); la donna cittadina ("con la sua eleganza e il fascino seduttivo, l'attrazione dello sguardo e del sesso"); la donna puttana ("quella dei sogni erotici che assolve pigramente un compito che appartiene

all'universo dei maschi d'antan"); la donna traditrice ("l'insoddisfatta che cerca altrove l'appagamento dei propri sogni"). La soddisfazione dei sogni di Pavese sarebbe la donna moglie. Ma non c'è. Lui non può averla, non riesce. E poi c'è la morte, l'ultima donna. Quella fa per lui. È lì per Cesare, come per tutti. Offre il precipizio, decreta il fallimento. Oltre. rimane la poesia, la letteratura. Bastano poche parole e un'illusione. Il libro si chiude con i versi di una poesia del 10 aprile 1950: «Ci saranno altri giorni, altre voci e risvegli. Soffriremo nell'alba/viso di primavera».



▲ Selezionatore Giovanni Tesio

In libreria

Un lavoro Interlinea

"Donne appassionate. Poesie d'amore e morte" di Cesare Pavese a cura di Giovanni Tesio

Il libro Edito da Interlinea, 94 pagine, costa 12 euro



INTERLINEA 2

la Repubblica | ORINO

Data: 04.07.2022 Pag.: 13

€ 19401.00 669 cm2 AVE: Size:

Tiratura: Diffusione: 9371 Lettori:





▲ Tormentato Cesare Pavese è il più grande poeta piemontese del Novecento